


# Gli afidi delle piante da frutto

 Dr. Fabrizio Ballerio  
Agronomo

**G**li **afidi** o **pidocchi**, meglio conosciuti come "**piocc**", sono un gruppo di insetti estremamente polifagi; si può quasi dire che non ci sia pianta in natura che non possa essere attaccata da qualche specie di afidi.

Essi attaccano le piante da frutto, gli ortaggi, le piante ornamentali da giardino, le piante da fiore, le piante d'appartamento, le piante forestali. Alcune specie "si dedicano" al mondo animale, attaccando animali da compagnia e volatili (i temuti "**piocc pulit**"). Troviamo persino pidocchi avvezzi al genere umano.

Gli afidi hanno un robusto apparato boccale, pungente e succhiante, col quale sono in grado di perforare foglie e germogli, succhiando la linfa elaborata e provocando arresti vegetativi, deformazioni dei germogli e arricciamenti fogliari. Emettono poi degli escrementi collosi e trasparenti, detti "melata", che imbrattano tutta la vegetazione. Spesso poi sulla melata si instaura la fumaggine, un fungo saprofita nero che si

nutre di zuccheri, che deturpa completamente frutti e foglie.

Oltre ai **gravi danni** diretti che i pidocchi provocano sulle piante, gravissimi sono anche i danni secondari, tra i quali la trasmissione di virus da una pianta all'altra in seguito alle punture su più piante. Le virosi sono malattie incurabili in ortofrutticoltura, e possono portare in breve tempo alla **morte della pianta**.

nuncia la presenza di afidi sulle piante è il viavai delle formiche su tronco e sui rami. Le formiche infatti si nutrono delle sostanze zuccherine presenti nella melata (*foto 1*). Si dice che le formiche allevino i pidocchi e li difendano dai loro predatori naturali (coccinelle, crisope, sirfidi).

Per quanto riguarda le **piante da frutto** ogni specie ha diversi tipi di afidi che le attaccano. Il melo

ha addirittura 5 diverse specie di afidi ad esso associati, l'afide verde, l'afide grigio, l'afide lanigero, l'afide cenognolo e l'afide dalle galle rosse.

Il più temibile è senz'altro l'**afide lanigero** che si chiama così perchè gli individui sono protetti da una lanuggine bianca (*foto2*). Può attaccare, oltre ai germogli, anche il fusto e persino le radici. Sui rami dove punge provoca delle vere e proprie piaghe che mettono la corteccia allo scoperto.

Anche l'**afide grigio** è molto dannoso: dove punge il germoglio si piega ad uncino e rimane danneggiato per sempre. Anche dopo 20 anni si riescono



Molti virus per essere trasmessi devono passare per forza dalla bocca degli afidi (Stylet born). Il campanello d'allarme che an-



a vederne i danni sulle piante. L'afide dalle galle rosse provoca bollosità e arrossamenti delle foglie che ricordano la bolla del pesco.

Il ciliegio è attaccato dal tipico afide nero che spesso attacca la pianta poco prima della maturazione delle ciliegie, rendendone problematica la difesa. Dal ciliegio spesso l'afide nero in estate si sposta sulle colture orticole circostanti (fagioli e fagiolini in primis) (foto 3).

Il pesco ha ben 3 specie di afidi ad esso associati, l'afide verde, l'afide bruno e l'afide sigarajo, così chiamato perchè arriccia la foglia in senso longitudinale, come se arrotolasse una sigaretta (foto 4).

Anche i susini hanno più specie di afidi che li attaccano, ma la più coreografica è l'afide farinoso che produce una gran quantità di melata che casca sulla vegetazione sottostante come fosse farina.

In natura gli afidi hanno parecchi **insetti antagonisti**, che riescono a tenerli a freno. Le più conosciute sono le **coccinelle** (foto 5), predatrici incallite. Una coccinella nella sua vita può predare fino a 400 afidi. Anche le crisope sono molto attive contro gli afidi, così come i ditteri sirfidi.

L'afide lanigero del melo ha un suo parassitoide specifico che è l'*Afelinus mali*.

Questi insetti antagonisti oggi-giorno si trovano abbastanza facilmente in commercio anche per l'utilizzo in orti o frutteti famigliari. Spesso però per debellare gli afidi bisogna ricorrere a **prodotti di sintesi**.

teristiche è l'azadiractina o **olio di neem** estratto dall'omonimo albero tropicale. Ha un'ottima efficacia, un'eccellente sistemica (può essere dato anche per irri-



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5

non sono sotto le foglie arricciate, si possono usare prodotti a base di **piretro naturale**, estratto dai capolini dell'omonimo vegetale. Per le specie di afidi protetti da foglie e germogli arricciati bisogna ricorrere a **prodotti sistemici**, che penetrano all'interno della foglia e uccidono il pidocchio nel momento in cui questo succhia la linfa. Un ottimo prodotto biologico con queste carat-

teristiche) e breve tempo di carenza (3 giorni).

Tra gli aficidi tradizionali vanno segnalati **Epik** e **Tepeki**, sistemici e particolarmente selettivi sugli insetti utili ed i pronubi. Si consiglia comunque di non trattare le piante in fioritura con insetticidi di alcun genere e, prima di fare un trattamento, anche dopo la fine della fioritura, è buona norma sfalciare o trinciare l'erba intorno alle piante, eliminando tutte le fioriture spontanee presenti.